

# Arpagone, il rapace, adesso diventa donna

*A Modena Molière riletto dal Teatro delle Albe*

—MODENA—

**D**EBUTTA a Modena in prima assoluta la nuova produzione del Teatro delle Albe. Fresca vincitrice del Premio Ubu 2009 come miglior attrice, **Ermanna Montanari**, sarà un inatteso Arpagone. Lo spettacolo va in scena stasera alle 21 per la prima volta allo Storchi di Modena dove resterà fino a domenica. Con *'L'avarò'*, diretto da Marco Martinelli, il Teatro delle Albe porta a compimento il suo affondo nell'opera del drammaturgo francese iniziato con il *detto Molière* (che ha debuttato in febbraio al Théâtre Le manège di Mons in Belgio).

**LA LEZIONE** di Molière (che la compagnia affronta a partire dalla traduzione di Cesare Garboli) è quanto mai attuale, capace di penetrare il male in tutte le sue forme, sociali e psichiche. Ma la particolarità qui sta anche nel fatto che entra in gioco lo scardinamento tragicomico e visionario di cui sono capaci le Albe e che a interpretare Arpagone – antico avaro che si va trasformando in un moderno finanziere – è un'attrice, Ermanna Montanari appunto. Lo spettacolo, dopo Modena, sarà a Torino per tornare in regione il 30 aprile a Scandiano. *'L'Avaro'* verrà poi rappresentato dal 4 al 14

Una scena  
de  
'L'avarò'  
diretto da  
Marco  
Martinelli  
stasera allo  
Storchi di  
Modena



maggio al Rasi di Ravenna. L'ideazione è di Marco Martinelli e Ermanna Montanari. Il cast prevede un numeroso gruppo di attori fra cui **Luigi Dadina**. Scrivono Martinelli e la Montanari: «Sono tanti gli Avari. Brulicano nella parte ricca dell'Occidente, asserragliati nei loro bunker. Nella loro cassetta-cassetta. Sono tanti gli ingordi, avidi, sospettosi, impauriti che gli venga tolto il "loro", e al tempo

stesso famelici, ancora e ancora, quel che si ha non basta mai. Uccellacci rapaci. "Arpax", rapace, è l'antica parola greca da cui deriva il nome "Harpagon". Siamo tutti noi, Arpagone. Arpagone è diventato "uno di noi", la nostra furente, egotica ingordigia psichica». Che *L'Avaro* di Molière sia un concentrato di lazzi e di trovate

**L'AVARO**  
La Montanari  
protagonista  
della pièce

della tradizione comica, che discenda per via diretta e dichiarata dal modello plautino, ne spiega la natura di meccanismo simmetrico, dove le battute sono limpidamente disegnate dai corpi, iscritte nelle azioni fisiche degli attori (Molière e la sua compagnia) che lo hanno creato nel 1668.